

La querelle

BOLZANO Il direttore generale dell'Asl Florian Zerzer rassicura medici e infermieri: «Daremo un premio a tutti coloro che hanno combattuto negli ospedali il coronavirus. Le polemiche dei sindacati sono fuori luogo e mi stupiscono». Il direttore dell'Asl replica così alla lettera aperta inviata congiuntamente l'altroieri dai sindacati Nursing Up (infermieri), dai confederali Cgil, Cisl e Uil ed Asgb. Identica protesta anche da parte dei sindacati dei medici Bsk, Aaroi, Anaa e Fassid, che a loro volta avevano denunciato la discriminazione che si sarebbe verificata se fosse stato pagato un premio solo ai sanitari che hanno preso servizio nel nuovo reparto di terapia intensiva Covid, avviato all'ospedale San Maurizio di Bolzano il 27 aprile scorso. Ad allarmare i sindacati era stata la delibera di martedì scorso, relativa alle «remunerazioni aggiuntive Covid», che si riferiva esclusivamente ai lavoratori del nuovo reparto bolzanino. «Chi ha lavorato nel reparto Covid, una cinquantina di professionisti circa, rappresenta una minoranza molto

Zerzer: «Premiamo tutti quelli che hanno combattuto il Covid»

esigua rispetto a tutto il personale che in questi mesi è stato in prima linea nel combattere il coronavirus, dagli infermieri che andavano a casa dei pazienti a fare i tamponi fino a chi si trovava nei reparti di terapia intensiva degli vari ospedali» aveva protestato ad esempio il segretario del sindacato Nursing Up, Massimo Ribetto.

Ieri pomeriggio, però, il direttore Florian Zerzer è intervenuto con una precisazione: «C'è stato un malinteso: i sindacati hanno visto questa delibera ed hanno dedotto che quello fosse l'unico premio previsto, ma in realtà non è così. Stiamo infatti lavorando, assieme ai comprensori sanitari della provincia, per definire i criteri del pagamento del premio a tutti coloro che sono stati impegnati nella lotta al virus. Si tratta cioè di due questioni distinte: da un lato c'è il pagamento di una somma, che chiamerei più un'in-



dennità che un vero premio, per coloro che erano stati chiamati apposta, da altri reparti e perfino da altri comprensori, per poter avviare e far funzionare il nuovo reparto di terapia intensiva Covid all'ospedale di Bolzano. Questo primo pagamento è stato dunque deciso e formalizzato con la delibera appena uscita. Ma poi c'è un secondo premio, per tutti gli altri lavoratori della Sanità impegnati in questa fase. A questo scopo la

Direttore
Florian Zerzer ha precisato ieri che i premi per il Covid saranno versati a molti dipendenti

Provincia ha già messo a disposizione 5 milioni di euro, che verranno versati al personale sanitario e della Protezione civile».

Il direttore generale spiega dunque che, semplicemente, finora non è stato ancora definito il criterio con cui pagare il premio ai dipendenti degli ospedali. «Stiamo lavorando proprio in questi giorni — conclude Zerzer — con i vertici dei comprensori sanitari di tutto l'Alto Adige: saranno loro a fare le proposte, segnalando i reparti o gli elenchi dei dipendenti a quali andrà pagato il premio. Ci stiamo lavorando». Proprio perché la situazione non è ancora definita, Zerzer non fornisce cifre esatte sul numero di dipendenti che riceveranno il premio. Ma saranno moltissimi, assicura, in tutta la Provincia. Incerto anche l'ammontare del premio, ma non dovrebbe distanziarsi troppo dall'indennità mensile prevista per chi ha lavorato nel reparto Covid: mille euro lordi per i medici, 500 euro per gli infermieri e 250 per gli operatori socio-sanitari, con ulteriori piccoli aumenti per chi ha svolto funzioni dirigenziali.

Luigi Ruggera
© RIPRODUZIONE RISERVATA

